

ROCCHI (ENPA NAZIONALE), "GRAVE L'UCCISIONE DELL'ORSA, OCCORRE INASPRIRE LE PENE"

1 Settembre 2023



ROMA - "L'uccisione dell'orsa Amarena è un fatto di una gravità inaudita che ci riempie di dolore. L'uccisione a fucilate di un'orsa buonissima, amata da tutta la popolazione va purtroppo inserita in una stagione di odio e di paura ingiustificata contro i grandi carnivori, fomentata da certa politica, che attraversa incredibilmente il Paese da nord a sud". Lo ha dichiarato Carla Rocchi, Presidente Nazionale dell'Enpa.

"Amarena era un simbolo - ha aggiunto Rocchi - un'orsa accettata da tutta la comunità del Parco, un esempio di sana e rispettosa convivenza tra uomo e animali selvatici. Una mamma, tra l'altro, con cuccioli. Contro l'autore di questo terribile biocidio Enpa presenterà questa mattina denuncia per uccisione di animali e si costituirà parte civile chiedendo il massimo della pena. Ma occorre rendere adeguata ai tempi la norma sul bracconaggio: le pene per i bracconieri sono insufficienti. Per questa ragione occorre immediatamente mettere mano alla norma e inasprire le pene: il bracconaggio deve diventare un delitto e prevedere sicuramente il carcere."

"Infine: basta con questo clima diffuso di odio e di paura contro i grandi carnivori, primi fra tutti orsi e lupi. Gli insopportabili provvedimenti ammazza-orso del Trentino e la volontà di dare mano libera agli amministratori locali nella condanna a morte di orsi e lupi, in queste ore riecheggiano tristemente nelle valli dell'Abruzzo: solo ipotizzare di uccidere un selvatico perché lo si ritiene dannoso o pericoloso significa avallare culturalmente la possibilità (o peggio la necessità) di premere il grilletto."